

Allearsi per trasformare i processi All'innovazione serve una visione di insieme

Unire competenze diverse consente di fare sistema. Va in questa direzione la partnership Zucchetti-Crsl



Marco Claudio Colombo,
Innovation Manager Industria 4.0
di Crsl



Paolo Susani,
Direttore Commerciale
di Zucchetti

Per sfruttare davvero l'occasione del 4.0 occorre fare gioco di squadra. Le normative che si sono succedute sul fronte della trasformazione in senso digitale delle imprese – Piano Impresa 4.0, poi diventato Industria 4.0 e, da ultimo, Transizione 4.0 – hanno sempre avuto l'obiettivo di far compiere un passo in avanti al sistema produttivo italiano.

Le diverse norme hanno incentivato quattro grandi filoni di attività: l'acquisto di beni strumentali, materiali o immateriali, ad alto valore aggiunto; l'attività di ricerca e sviluppo, innovazione e design, per agevolare l'acquisizione di conoscenze nuove rispetto all'ambito del sapere tecnico-scientifico o del comparto di mercato; la formazione 4.0 finalizzata all'accrescimento delle tecnologie abilitanti; infine, il cosiddetto *patent box*, regime opzionale che consente la detassazione dei redditi d'impresa derivanti dallo sfruttamento di software, brevetti, disegni e modelli detenuti dall'azienda.

Quattro filoni che, seppur distinti, sono strettamente legati fra loro. Per approssimare una trasformazione in ottica 4.0 la strategia più efficiente è, infatti, quella di

adottare una visione di insieme. "L'errore più comune è ragionare su queste misure come compartimenti stagni", conferma Marco Claudio Colombo, Innovation Manager Industria 4.0 di Crsl - **Centro ricerche e studi dei laghi**, centro di trasferimento tecnologico 4.0 nato nel 2017. "Il concetto di 4.0 sta entrando a poco a poco nel Dna e nel linguaggio di imprese, professionisti e parti sociali. Scontiamo il difetto di aver trattato tutta Industria 4.0 come un unico grande tema, ma la parola d'ordine è la sinergia tra le diverse misure".

La parola d'ordine è sinergia tra le diverse misure

Un utilizzo efficace delle misure di Industria 4.0 richiede, dunque, un cambio di passo: unire competenze diverse consente di fare sistema e approfittare di tutte le agevolazioni. Nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), soltanto per gli investimenti legati ai beni strumentali ad alto valore aggiunto, sono circa 18 miliardi i fondi messi a disposizione nel periodo 2021-26.

Il gioco di squadra porta risultati. Ne è la prova la sinergia trovata tra Zucchetti,

gruppo specializzato in soluzioni software, hardware e servizi per aziende, e Crsl. Le due realtà hanno unito soluzioni e competenze tecnico-scientifiche per portare innovazione. Due i casi affrontati insieme finora: un'azienda di Roma che opera nel settore degli appalti pubblici e privati e un produttore di vini di Pavia.

Ridurre la complessità e allearsi per il cambiamento

La normativa, se ben applicata, dà i suoi frutti. "L'incentivo non va inteso come una regalia di Stato, ma dev'essere un seme per attivare l'innovazione dentro le imprese. Soltanto se si produce un reale cambio di *mindset* si riesce a ottenere una vera innovazione di processi", è l'opinione di Paolo Susani, Direttore Commerciale di Zucchetti.

"Siamo convinti che tutta la digitalizzazione passi da una serie di soluzioni che si basano sui dati e sull'interoperabilità degli strumenti, grazie a Internet of Things, Intelligenza Artificiale e Machine learning".

Secondo Susani è tempo di ridurre la complessità per ampliare l'accesso agli incentivi 4.0 a tutte le aziende che potrebbero beneficiarne. Bisogna, insomma, semplificare, grazie a soluzioni che vanno a efficientare il Digital manufacturing e migliorano la gestione di produzione, consumi energetici, gestione del personale, welfare, controllo accessi e sicurezza.

Ormai nove vendite su 10 hanno come oggetto non la singola soluzione, ma una visione completa di ciò che significa fare impresa 4.0. "Nel 2020 molte aziende sono state costrette a digitalizzarsi", ricorda Susani. "Questo è il momento per fare una scelta che non guardi solo all'immediato, ma punti a una crescita della produttività a lungo termine".